



Lino Succetti - 6558 Lostallo-Sorte

Telefono 091 830 13 14 Email lino.succetti@ticino.com

RACCOMANDATA

Municipio di Lostallo

6558 Lostallo

Lostallo, 6 maggio 2009

Concerne: Opposizione alla costruzione dell'impianto di demetalizzazione delle scorie d'inceneritore - Particella 147 in zona "Tecc Bianch", frazione Sorte – comune di Lostallo.

Egregi Signori,

io, Lino Succetti, sottoscritto, nato a Bellinzona il 13 marzo 1952 e da alcuni decenni residente a Lostallo, frazione di Sorte, edificio 142 G, **mi oppongo alla prevista costruzione dell'impianto per la demetalizzazione delle scorie d'inceneritore (ESPOSIZIONE PUBBLICA DOMANDA DI COSTRUZIONE N.13 - 2009 EFZ) in Zona/Frazione Sorte – zona discarica regionale "Tecc Bianch" - Particella N.147 – Richiedente Corporazione dei Comuni del Moesano per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti (CRER).**

N.B. Il documento considerato per questo ricorso riguarda purtroppo solo quanto suesposto e non il deposito delle ceneri e il contratto CRER – ACR (Azienda Cantonale Rifiuti ticinese) stipulato la scorsa estate all'insaputa dei cittadini abitanti nelle vicinanze della discarica e che dovrebbe fungere da deposito dei residui provenienti dal termovalorizzatore (inceneritore) di Giubiasco. Questo accordo, nel caso di provate inadempienze statutarie nelle procedure adottate dalla CRER, potrebbe essere oggetto di ricorso in altra sede.

Questo ricorso o opposizione si basa quindi solo su punti pertinenti la **vagliatura delle scorie, con riferimento al Rapporto d'impatto ambientale (RIA) - "Indagine preliminare" della Planidea S.A., Marzo 2009**, commissionato dalla CRER stessa e contiene pure alcune altre considerazioni di carattere generale sul progetto, sulla base di autorevoli referenze.

Il presente ricorso si basa sugli aspetti più rilevanti **a lungo termine per la salute della popolazione e l'ambiente circostante** l'ubicazione prevista per l'impianto, **salute che è un bene pubblico che va salvaguardato anche a discapito di beni economici.**

Questi principali aspetti, per quanto sia stato possibile catalogarli in un breve lasso di tempo, sono:

- a) **la possibile immissione e diffusione di polveri fini e altre sostanze nocive (tossiche e/o cancerogene) in discarica, lungo le strade di campagna e nell'abitato di Lostallo e nell'aria;**
- b) **le possibili immissioni di sostanze nocive tossiche e/o cancerogene (per emanazione o infiltrazione) dal e nel terreno;**
- c) **Il possibile inquinamento delle falde freatiche circostanti;**
- d) **i possibili disturbi legati all'inquinamento fonico (in special modo l'effetto eco dalle rocce sovrastanti la discarica non contemplato nello studio);**

La preoccupazione maggiore è che **"in fase d'esercizio vi sono delle immissioni prodotte dall'impianto e dalla lavorazione: polveri e rumori in particolare"**.

Nello studio d'impatto ambientale è menzionato che i provvedimenti mirati contribuiranno a contenere la dispersione di polvere.

In particolare non sono però abbastanza considerati fattori rilevanti per la dispersione delle polveri o di altre sostanze come ad esempio la velocità e la direzione del vento, possibili turbolenze dovute a particolari periodi stagionali, alla conformazione del terreno, l'umidità dell'aria, l'umidità delle scorie, la dimensione media e la massa media delle particelle, la conformazione geografica dell'ambiente circostante.

- e) Un'altra domanda che sorge spontanea ed è **ulteriore motivazione per questo ricorso è perché la variante di ubicare l'impianto di vagliatura direttamente a Giubiasco nei pressi dell'impianto di termovalorizzazione non è stata presa in considerazione in questo rapporto e non è attuata come logica vorrebbe evitando pure un inutile trasporto a Lostallo di 13'000 tonnellate di metalli frammisti alle scorie per poi doverli ancora prelevare e trasportare da Lostallo come metalli da riammettere sul mercato.**
- f) il processo di vagliatura include **operazioni che possono causare una forte dispersione di polveri: "un frantoio per ridurre la granulometria delle scorie", la "rotazione di uno speciale tamburo" che genera un campo di Foucault per l'estrazione dei metalli non ferrosi, "nastri trasportatori" che trasportano le polveri tra le apparecchiature del processo.**
Nello studio sono elencati i vari accorgimenti per evitare possibili inconvenienti durante le operazioni di vagliatura ma **non si precisa per esempio come è garantito che i diffusori d'acqua saranno sufficienti al contenimento della diffusione delle polveri e di altre sostanze nocive e se il fabbisogno d'acqua previsto è assicurato anche durante i periodi di siccità, (a Sorte è proverbiale la scarsità o addirittura la mancanza di acqua specialmente nei periodi più caldi e ventosi) e se sì da quali fonti.**
- g) **Il peso specifico delle scorie corrisponde effettivamente a quello dei metalli estratti (10% di 800 t = 80 t) o è maggiore? In quest'ultimo caso la percentuale sulla massa totale dei metalli contenuti nelle scorie sarebbe maggiore del 10% (valore stimato nel rapporto), il che porterebbe portare a un traffico indotto (di autocarri) maggiore di quello previsto, già assai rilevante sulle strade di campagna e lungo la strada in centro paese di Lostallo.**

h) Il trasporto da Giubiasco a Lostallo dei metalli contenuti nelle scorie (che come già evidenziato potrebbero essere separati da esse direttamente nei pressi dell'impianto di termovalorizzazione (inceneritore) di Giubiasco), causerà un consumo di carburante aggiuntivo per ogni autocarro, rispettivamente sull'arco previsto di esercizio dell'impianto con inutili immissioni aggiuntive (es. CO, NOx, PM-10) direttamente correlate. (Si vedano ad esempio: <http://www.fhwa.dot.gov/environment/freightaq/appendixb.htm> e <http://www.dieselnet.com/standards/us/hd.html>) per dei valori di confronto.

i) Nello studio si specifica che quale *misura atta al contenimento delle polveri potenzialmente generate dai depositi dei metalli vagliati saranno posti nebulizzatori*. Per evitare un inquinamento eccessivo di acque pulite, causa la proverbiale scarsità di acqua nella frazione di Sorte e per ottenere un buon rendimento dell'impianto sarà nebulizzato un quantitativo minimo di acqua nei periodi di necessità e quindi si tratta di considerazioni unicamente qualitative e non quantitative. Nello studio non è specificata l'efficacia effettiva di contenimento delle polveri dei nebulizzatori, rispettivamente quali immissioni e/o emissioni di polveri residue e di sostanze nocive sono da prevedere anche con l'impiego dei nebulizzatori.
Non si specifica neppure quanti nebulizzatori saranno necessari, e quanta acqua sarà necessaria al loro funzionamento e da dove sarà attinta;

l) dallo studio non si capisce bene come sarà verificata, da chi e con quali competenze l'immissione di polveri fini e altre sostanze nocive nell'ambiente circostante in fase d'esercizio.

Di seguito sono elencate altre **considerazioni di carattere generale**, in conformità a referenze scientifiche, come ulteriori motivazioni del presente ricorso:

Diossine (PCDD), furani (PCDF) e policlorobifenili (PCB) sono microinquinanti organici persistenti e non biodegradabili che si accumulano nei tessuti degli organismi viventi. L'OMS (Organizzazione Mondiale per la Sanità) e l'EPA (Agenzia per la Protezione Ambientale degli Stati Uniti) riconoscono queste sostanze come **tossiche e cancerogene, anche in quantità estremamente ridotte**. Considerato che queste sostanze si producono attraverso molti processi di combustione, è ragionevole ritenere che le scorie trattate presso l'impianto previsto a Giubiasco, nonostante le rassicurazioni dei tecnici, conterranno queste ed altre sostanze nocive alla popolazione.

Pertanto bisognerebbe:

1) valutare con una perizia neutra, (costo e commissionata da chi ? dal Comune di Lostallo nell'interesse della salute dei propri cittadini?) **conglobando anche le ceneri che sono la parte più problematica dell'intera operazione**, logicamente non prese in considerazione nel rapporto d'impatto ambientale (RIA) relativo al solo vagliatore. Questa controperizia neutra dovrebbe analizzare dettagliatamente quali sostanze nocive alla popolazione e in che concentrazione saranno contenute nelle scorie da trattare e nelle ceneri da poi amalgamare (altra operazione problematica e per le ragioni precedentemente dette non contemplata nel RIA) e deporre in discarica.

2) Conglobando le ceneri sopraccitate valutare quali sono i pericoli di diffusione di queste sostanze molto pericolose per la popolazione, considerando l'estrema vicinanza di abitazioni all'ubicazione prevista per l'impianto e la possibilità d'inquinamento tramite il trasporto lungo le strade nelle immediate vicinanze della discarica e attraverso il paese di Lostallo.

Bisogna pure domandarsi:

- 3) Come sarà misurata e controllata l'eventuale diffusione di queste sostanze nell'ambiente circostante?
- 4) Come sono definiti i valori limite di queste sostanze nell'ambiente circostante e quali sono le misure previste in caso di superamento di questi valori?
- 5) Le misure previste sono efficaci anche a lungo termine o è da prevedersi una diffusione di tali sostanze nell'ambiente circostante nel corso degli anni d'esercizio dell'impianto?

Domande e punti aperti:

- 6) Perché le informazioni menzionate non sono dettagliatamente contenute nel rapporto sull'impatto ambientale (RIA)?
- 7) Prove di laboratorio hanno dimostrato che se l'umidità delle scorie trattate durante il processo di deferrizzazione è intorno al 20%, è possibile vagliare il materiale con una buona efficienza, mentre se l'umidità è superiore al 40 % l'efficienza diminuisce notevolmente (referenze: <http://www.giordano.it/newsletter/news22000/ricercaambienteb.html>).

- 8) Poiché una delle misure contro la diffusione di polveri fini o altre sostanze nell'ambiente circostante è quella di inumidire le scorie da trattare, esistono due possibilità:
 - Inumidire molto le scorie, a scapito dell'efficienza del processo di vagliatura;
 - Inumidire poco le scorie, causando però una diffusione nell'ambiente circostante di sostanze nocive. Quest'ultimo caso è quello previsto durante l'esercizio dell'impianto, si veda il RIA, pagina 43: *"Nel caso in cui dovessero presentarsi dei problemi di sollevamento polveri dai depositi e dall'impianto sarà possibile procedere alla posa di nebulizzatori fissi nei punti critici (deposito intermedio, carico tramoggia, nastro di scarico scorie vagliate) "*.

Domande e punti aperti:

- a) Qual è il livello previsto di umidità delle scorie trattate presso l'impianto di Lostallo-Sorte?
- b) Quale sarà il *"quantitativo minimo di acqua"* nebulizzata durante l'esercizio dell'impianto?
- c) Questo quantitativo minimo garantisce un'effettiva efficacia di questa misura (nebulizzazione)?

Durante il trasporto delle scorie da Giubiasco a Lostallo-Sorte fino alla consegna delle scorie da vagliare si prevede di utilizzare degli autocarri speciali:

Domande e punti aperti:

È ragionevole prevedere che durante il viaggio e nei pressi dell'impianto, ma anche finché le scorie si trovano sugli autocarri durante la fase di scarico delle

scorie dagli autocarri agli impianti e lungo le strade in prossimità della discarica e lungo la strada principale in centro paese, nonostante l'accennato (almeno genericamente e senza nessun progetto dettagliato che doveva probabilmente essere oggetto di una specifica domanda di costruzione non inoltrata) impianto di lavaggio delle ruote, **vi possa essere una dispersione di polveri fini o di altre sostanze nocive che come è risaputo impegnano fortemente i profili dei pneumatici delle ruote degli automezzi.**

Considerazioni finali:

Nel contesto pianificatorio generale la discarica del Tecc Bianch è stata assunta dal Piano direttore cantonale (PDC200) quale discarica reattore e discarica per materiali inerti (oggetto nr. 604). A livello locale la discarica è inserita nel piano regolatore del comune di Lostallo. La zona è stata autorizzata a discarica secondo le diverse licenze edilizie rilasciate dal Comune di Lostallo per degli scopi ben precisi che esulano però dagli accordi tra CRER e ACR, per di più stipulati all'insaputa della popolazione di Lostallo e della frazione di Sorte.

Altro motivo del presente ricorso è il danno d'immagine, ambientale e in ultima analisi anche finanziario causato dai previsti depositi di materiali residui (ceneri e scorie) provenienti dal termovalorizzatore (inceneritore) di Giubiasco alle proprietà (terreni e immobili) situati specialmente a Sorte nelle immediate adiacenze della discarica CRER. Questo sarà però motivo per intentare, se il tutto sarà realizzato, una causa collettiva di risarcimento per danno ambientale in sede civile contro la CRER e di conseguenza dei Comuni che ne fanno parte, responsabili della eventuale realizzazione del deposito. (Il Cantone con le sue procedure d'ufficio non potrà essere coinvolto perché se ne lava le mani premunendosi da ogni eventuale responsabilità in un apposito capoverso della sua procedura d'ufficio). Nella scellerata ipotesi che i depositi dei residui del termovalorizzatore (inceneritore) di Giubiasco nella discarica regionale CRER di Sorte siano attuati, l'obiettivo sarà di ottenere un adeguato risarcimento per il deprezzamento del valore degli immobili (in casi analoghi, raccolte le relative perizie, si parla di valori attorno al 30 %) rispetto al valore di mercato e nel caso del sottoscritto la probabile vendita dell'immobile e del terreno (nel caso ci fossero ancora dei potenziali acquirenti).

Lostallo - Sorte, 06.05.2009
Lino Succetti
Sorte 142 G
6558 Lostallo – Sorte

6 maggio 2009

Lino Succetti

Copia p.c. :

Ing. Beat Calonder

Amt für Natur und Umwelt Graubünden
Gürtelstrasse 89
7001 Chur

